



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. I° "F. BERTON"

Via U. Foscolo, 5 – 32034 Pedavena (BL)
Scuole di Pedavena, Seren del Grappa e Rasai

☎ 0439 300223 📠 0439 317728 ✉ blic814009@istruzione.it - blic814009@pec.istruzione.it
c.f. 82001870250 www.comprensivopedavena.edu.it



REGOLAMENTO DI ISTITUTO IC PEDAVERA "F. BERTON"

Indice

INTRODUZIONE	pag. 2
CRITERI PER L'ISCRIZIONE (Generale per l'Istituto)	pag. 5
CRITERI FORMAZIONE DELLE CLASSI	pag. 8
REGOLAMENTO GENERALE DI VIGILANZA DELL'ISTITUTO	pag.13
NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI E SANZIONI DISCIPLINARI	pag.23
VIAGGI DI ISTRUZIONE	pag.45
REGOLAMENTO SULL'USO DEL CELLULARE E ALTRE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE	pag.53
PROTOCOLLO PASSAGGIO TRA CLASSI PARALLELE	pag.57
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'	pag.59

Aggiornamenti approvati dal:

COLLEGIO DOCENTI	CONSIGLIO DI ISTITUTO
Delibere n. 34, 35, 36 del 11.12.2025	Delibere n. 39, 40, 41 del 15.12.2025



INTRODUZIONE

La scuola è un'Istituzione informata ai valori di democrazia, di ricerca, di esperienza sociale e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. La vita scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale. Si rende necessario, pertanto, non solo insegnare le norme, ma anche il rispetto di esse attraverso l'esercizio di tutte le funzioni che consentono di apprezzare il valore della legalità.

La Costituzione italiana ispira i principi che regolano la vita interna dell'Istituto, il D.L.vo. 297/94 in relazione agli organi collegiali, allo stato giuridico degli operatori scolastici, alla carta dei servizi della scuola, al piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.) e al DPR 249 del 24/06/1998 (statuto delle studentesse e degli studenti) come modificato dal dpr 235 del 18/12/2007, alla legge n. 59/97 e successive disposizioni in materia di autonomia scolastica. Recepisce altresì le "Linee di indirizzo sulla Cittadinanza Democratica e legalità" (Circ. MPI prot.n.5843/A3 del 16/10/2006, le "Linee di indirizzo sull'utilizzo dei telefoni cellulari e dispositivi elettronici, sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti (prot.n.30 del 15/03/2007), le "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo" (prot.n.1 del 05/02/2007). Il regolamento di disciplina dell'IC Pedavena viene aggiornato dopo il DPR 134/2025 che dispone integrazioni e modifiche al DPR 249/1998 (statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), al fine di affrontare i fenomeni, sempre crescenti, di violenza fisica e psicologica e di bullismo. Il presente regolamento integra la nota 5274 dell'11 luglio 2024, con la quale il Ministro ha disposto il divieto di utilizzo del telefono cellulare in classe, anche per scopi educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola dell'infanzia fino alla



scuola secondaria di primo grado. L'uso del cellulare sarà consentito solo nei casi previsti dal Piano Didattico Personalizzato o dal Piano Educativo Individualizzato, come strumento di supporto per gli alunni con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento, oppure in presenza di condizioni personali documentate. Al contrario, altri dispositivi digitali, come tablet e pc, potranno essere utilizzati per scopi didattici sempre sotto la supervisione dei docenti. Questo significa che, nel pieno rispetto delle specifiche competenze, la vita dell'Istituto è regolata in senso democratico, garantendo agli alunni il diritto ad una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. Il Patto di corresponsabilità educativa sancisce, a livello della scuola Secondaria di primo grado (ma tale Patto è già inserito nel P.T.O.F. a livello dei Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria) diritti e doveri dei docenti, dei genitori, degli alunni, individuando anche le sfere delle diverse responsabilità:

A) I genitori: sono tenuti a fornire ai propri figli la prima e fondamentale educazione basata sui principi di rispetto, obbedienza, capacità di relazionarsi con gli altri, controllo dell'impulsività e sviluppo di un sano ed equilibrato senso di ambizione personale. Spetta inoltre ai genitori impartire indicazioni chiare sul rispetto delle regole della comunità in cui i figli vivono. L'obbligo di educare e istruire i figli non viene meno per il solo fatto che il minore si trovi sotto la vigilanza del personale scolastico (art. 2048 e seguenti del Codice Civile). La scuola, pertanto, non può essere ritenuta responsabile di comportamenti inadeguati o pericolosi degli alunni derivanti da una formazione familiare insufficiente o assente.

B) Gli insegnanti: attuano in modo graduale e adeguato all'età degli alunni interventi sia collettivi sia personalizzati, operando all'interno di un contesto educativo, finalizzati a promuovere e consolidare le competenze sociali, a potenziare le capacità di organizzazione autonoma e a favorire la progressiva interiorizzazione delle regole che disciplinano i diversi momenti



della giornata scolastica e della vita comunitaria. In tale contesto gli stessi insegnanti, con riferimento al presente Regolamento, condideranno il Patto Formativo con alunni e famiglie.

C) La scuola: nell'ambito dei propri doveri istituzionali e delle responsabilità stabilite dalla normativa vigente, in presenza di comportamenti reiterati e potenzialmente pericolosi da parte degli alunni, tali da generare situazioni di rischio per la classe e per l'intera comunità scolastica, è tenuta ad attuare in modo progressivo le procedure indicate nel Documento tecnico sulle norme di convivenza in ambito scolastico, elaborato dalla Conferenza Permanente ai sensi del D.lgs 300/99 e presentato il 16 aprile 2008. Tali procedure prevedono:

- Comunicazione scritta alla famiglia
- Informazione preliminare ai Servizi Sociali del Comune
- Richiesta di intervento dell'Assistente Sociale
- Segnalazione della presunta situazione di "abbandono educativo" alle Autorità competenti.



CRITERI PER L'ISCRIZIONE (Generale per l'Istituto)

1. Alunni residenti e domiciliati nei comuni di Pedavena e Seren del Grappa
2. Alunni non residenti ma domiciliati nei comuni di Pedavena e Seren del Grappa
3. Figli di dipendenti che lavorano nell'Istituto
4. Residenti nei comuni limitrofi con fratelli e/o sorelle già frequentanti
5. Residenti nei comuni limitrofi
6. Domiciliati nei comuni limitrofi con fratelli e/o sorelle
7. Domiciliati nei comuni limitrofi

Infanzia

1. Alunni già iscritti indipendentemente dal comune di residenza (secondo e terzo anno - continuità)
2. Alunni residenti e domiciliati nei comuni di Pedavena e Seren del Grappa di età compresa tra 3 e 5
3. Alunni non residenti ma domiciliati nei comuni di Pedavena e Seren del Grappa di età compresa tra 3-5
4. Residenti nei comuni limitrofi con fratelli già frequentanti
5. Bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico residenti fuori comune con fratelli già frequentanti
6. Figli di dipendenti che lavorano nell'Istituto
7. Bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico residenti nei comuni di Pedavena e Seren del Grappa
8. Residenti nei comuni limitrofi
9. Bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico e residenti fuori dai comuni di Pedavena e Seren del Grappa



Primaria

1. Alunni residenti e domiciliati nei comuni di Pedavena e Seren del Grappa
2. Alunni non residenti ma domiciliati nel comune con fratelli già frequentanti il tempo richiesto
3. Residenti nei comuni limitrofi con fratelli già frequentanti il tempo richiesto
4. Alunni che hanno già frequentato le scuole dell'infanzia statale o paritaria ubicate nei comuni di Pedavena e Seren del Grappa
5. Residenti e domiciliati nei comuni limitrofi con fratelli
6. Figli di dipendenti che lavorano nell'Istituto;
7. Residenti e domiciliati nei comuni limitrofi
8. Estrazione a sorte

Nei plessi ubicati nel Comune di Pedavena è possibile attivare fino a un massimo di due classi al tempo pieno o due classi a tempo ordinario per un totale massimo, sulle due organizzazioni orarie previste, di tre classi

Criteri prioritari per l'assegnazione degli alunni al tempo scuola richiesto:

Richieste di uno stesso modello di tempo scuola eccedenti la disponibilità di posti nella classe/i corrispondente/i

1. Entrambi i genitori o l'unico genitore a cui è affidato il minore che lavora a tempo pieno
2. Entrambi i genitori che lavorano di cui uno che lavora part time
3. Un genitore che lavora
4. Alunni con fratelli frequentanti il tempo scuola richiesto
5. Estrazione a sorte

Secondaria di primo Grado



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. I° "F. BERTON"

Via U. Foscolo, 5 – 32034 Pedavena (BL)
Scuole di Pedavena, Seren del Grappa e Rasai

☎ 0439 300223 📠 0439 317728 ✉ blic814009@istruzione.it - blic814009@pec.istruzione.it
c.f. 82001870250 www.comprensivopedavena.edu.it



1. Alunni residenti e domiciliati nei comuni di Pedavena e Seren del Grappa
2. Alunni non residenti ma domiciliati nei comuni di Pedavena e Seren del Grappa con fratelli già frequentanti
3. Alunni non residenti ma domiciliati nei comuni di Pedavena e Seren del Grappa
4. Alunni che hanno frequentato la scuola primaria nei comuni di Pedavena e Seren del Grappa
5. Residenti e domiciliati nei comuni limitrofi con fratelli frequentanti
6. Figli di dipendenti che lavorano nell'Istituto
7. Residenti e domiciliati nei comuni limitrofi
- 8. Estrazione a sorte**



CRITERI FORMAZIONE DELLE CLASSI

Preambolo:

Il Dirigente scolastico organizza le classi iniziali di ciclo delle scuole con riferimento al numero complessivo degli iscritti e assegna ad esse gli alunni secondo le diverse scelte effettuate, sulla base del piano dell'offerta formativa. Il numero minimo e massimo di alunni costitutivo delle classi può essere incrementato o ridotto del 10%, nel rispetto di quanto previsto ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 e SS.MM.II.

Il numero degli alunni nelle classi iniziali che accolgono alunni diversamente abili non dovrebbe normalmente superare il limite di 20, purché sia motivata la necessità di tale consistenza numerica, in rapporto alle esigenze formative degli alunni disabili.

Scuola dell'infanzia

Nel rispetto delle previsioni normative sulla sicurezza vigenti, le sezioni della scuola dell'infanzia sono costituite con un numero minimo di 18 e un massimo di 26 alunni, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 29 alunni per sezione.

Scuola primaria

Nel rispetto delle previsioni normative sulla sicurezza vigenti, le sezioni della scuola primaria sono costituite con un numero minimo di 15 e un massimo di 26 alunni, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 27 alunni per sezione. Nelle scuole nelle



quali si svolge il tempo pieno, il numero complessivo delle classi è determinato sulla base del totale degli alunni iscritti. Nei comuni di montagna, nelle piccole isole e nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche possono essere costituite classi con un numero minimo di 10 alunni.

Scuola secondaria di I grado

Nel rispetto delle previsioni normative sulla sicurezza vigenti, le sezioni della scuola secondaria di I grado sono costituite con un numero minimo di 18 e un massimo di 27 alunni. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 28 alunni per classe. Si procede alla formazione di un'unica classe quando il numero degli iscritti non supera le 30 unità. Nei comuni di montagna, nelle piccole isole e nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche possono essere costituite classi anche con alunni iscritti ad anni di corso diversi, con un numero massimo di 18 alunni.

1. La composizione dei gruppi classe avviene entro i limiti della vigente normativa per quanto attiene:
 - Al numero di alunni componenti la classe DM 131/98 DM 81/09;
 - Alla presenza di alunni certificati L.104/92- DM 141 del 99;
 - Alla capienza delle aule DM 18 dicembre 1975 -DL 626 del 94, D.Lgs 81/08 e successive modifiche SS.MM. II.
 - Alle opzioni dei genitori per quanto riguarda l'organizzazione pedagogica ed il "tempo scuola" L53/ 2003, DL 59 del 2004;
 - SS.MM.II.



SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Costituzione di sezione in base all'orario di funzionamento;
2. Omogeneità tra le sezioni parallele;
3. Pari eterogeneità all'interno delle sezioni;
4. Equilibrio numerico tra le diverse età (3-4-5 anni);
5. Equa distribuzione, per quanto possibile, dei maschi e delle femmine;
6. Equa distribuzione degli alunni stranieri che saranno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio docenti ne deliberi l'iscrizione ad una classe diversa;
7. In presenza di alunni certificati sarà valutata l'opportunità di rendere disomogeneo il numero di alunni delle sezioni a favore di quella in cui è inserito l'alunno disabile.

PER I BAMBINI AL DI SOTTO DEI 3 ANNI

La stessa è subordinata alle seguenti condizioni

1. Disponibilità dei posti;
2. Accertato esaurimento delle liste di attesa;
3. Accertata agibilità e funzionalità dei locali in modo che sia possibile rispondere alle specifiche esigenze di bambini inferiori ai tre anni;
4. Valutazione pedagogica e didattica da parte del collegio dei docenti circa i tempi e le modalità di accoglienza;
Criteri per gli anticipatori nella scuola dell'infanzia:
5. L'inserimento e la frequenza dei bambini anticipatori avverrà in maniera graduale e personalizzata con costante monitoraggio da parte dei docenti, in collaborazione con le famiglie;
6. I bambini anticipatori saranno ammessi alla presenza a partire dal mese di settembre ovvero dall'apertura dell'a.s. in corso;



7. Nel primo periodo di accoglienza l'orario di frequenza sarà flessibile per un tempo adeguato alle loro esigenze, a partire da un minimo di due ore giornaliere che progressivamente sarà ampliato sulla base di una valutazione che i docenti opereranno sul livello dell'autonomia individuale;
8. Lo scambio di informazioni con le famiglie sull'andamento dell'inserimento è costante in questo periodo, per valutare la possibilità e le modalità di intensificazione dell'orario di frequenza; l'inserimento è facilitato con la progettazione di specifiche attività di gioco e orientamento nell'ambiente che consentono anche di avviare l'osservazione dei bambini per la conoscenza delle loro potenzialità di sviluppo;
9. Successivamente all'inizio del servizio mensa e fino al periodo di interruzione per le vacanze natalizie, la frequenza dei bambini anticipatori sarà limitata al solo turno antimeridiano (con o senza servizio mensa, a giudizio dei docenti) con uscita dalla ore 12.30 alle ore 13.30/14.00;
10. A partire dal compimento del terzo anno di età, i bambini anticipatori potranno frequentare la scuola dell'infanzia per l'intera giornata (8.00-16.00).

SCUOLA PRIMARIA

1. Costituzione di sezione in base all'orario di funzionamento;
2. Omogeneità tra le sezioni parallele;
3. Pari eterogeneità all'interno delle sezioni;
4. Equa distribuzione, per quanto possibile, dei maschi e delle femmine;
5. Equa distribuzione degli alunni stranieri che saranno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio docenti ne deliberi



l'iscrizione ad una classe diversa in base anche al livello di istruzione raggiunto in quel momento;

6. In presenza di alunni certificati sarà valutata l'opportunità di rendere disomogeneo il numero di alunni delle sezioni a favore di quella in cui è inserito l'alunno disabile;
7. Equa distribuzione dei gruppi delle classi parallele sulla base della documentazione presente a scuola e di quella fornita dagli operatori del precedente segmento scolastico.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Omogeneità tra i gruppi (numero alunni totale e numero alunni per anno di nascita o anni contigui);
2. Equa distribuzione di alunni diversamente abili;
3. Equa distribuzione nei gruppi del numero di alunni dello stesso livello sulla base della documentazione presente a scuola e di quella fornita dagli operatori del precedente segmento scolastico;
4. Equa distribuzione fra maschi e femmine;
5. Equa distribuzione degli alunni stranieri che saranno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio docenti ne deliberi l'iscrizione ad una classe diversa.

Nel rispetto dei criteri già esaminati saranno tenute presenti eventuali richieste particolari degli esercenti la potestà familiare espresse nel momento dell'iscrizione.

Una volta formati i gruppi si procederà per sorteggio, in CDI, per definire l'assegnazione delle sezioni.



REGOLAMENTO GENERALE DI VIGILANZA DELL'ISTITUTO

Diritti degli alunni	Gli alunni hanno diritto alla vigilanza perché sia garantita la loro sicurezza ed incolumità, per apprendere le regole fondamentali della convivenza, del rispetto di sé, degli altri e del bene comune.
Doveri degli alunni	Gli alunni debbono facilitare l'azione di vigilanza degli insegnanti e dei collaboratori scolastici, attenendosi alle regole di comportamento stabilite. Inoltre gli alunni devono essere rispettosi delle norme stabilite dal regolamento di Istituto
Doveri del personale docente	L'obbligo di sorveglianza degli alunni, deve rispettare quanto previsto dalla normativa vigente e deve essere prioritario rispetto gli altri ordini di servizio; pertanto nel caso di concorrenza di più obblighi, derivanti dal rapporto di servizio dell'insegnante, e di una situazione di incompatibilità per l'adempimento degli stessi, non consentendo circostanze obiettive di tempo e di luogo la loro contemporanea osservanza, la scelta del docente deve ricadere sull'adempimento dell'obbligo di vigilanza. L'obbligo non implica la sorveglianza pedissequa di ogni alunno, ma richiede obblighi positivi di educazione, di attenzione, di rispetto delle regole e di preventiva adozione di ogni misura idonea ad impedire il verificarsi di eventi dannosi non prevedibili e inevitabili. L'obbligo di vigilanza sussiste per tutto il tempo in cui gli alunni vengono a trovarsi legittimamente nella scuola e si rende ancora più necessario durante la pausa di ricreazione, il periodo di



	interscuola, o comunque in situazioni non strutturate. La sorveglianza va esercitata dal momento iniziale dell'affidamento sino a quando ad essa si sostituisca quella effettiva o potenziale dei genitori. Pertanto all'uscita i docenti sorvegliano le uscite, accompagnano la classe in fila all'uscita e, nella scuola dell'infanzia e primaria, vigilano affinché gli alunni siano affidati ai genitori o agli adulti delegati se non in possesso di uscita autonoma.
Doveri del personale collaboratore scolastico	Il personale ausiliario (collaboratori scolastici) svolge le mansioni proprie della qualifica di appartenenza, secondo quanto stabilito dalla normativa contrattuale e le disposizioni impartite dal dirigente scolastico e coordinate dal direttore dei servizi generali amministrativi. In particolare vanno vigilati: • l'ingresso degli alunni a scuola (i collaboratori scolastici devono trovarsi al cancello o nell'atrio dell'edificio); • l'uscita (i collaboratori scolastici sorvegliano le uscite, accompagnano la classe in fila all'uscita e, nella scuola dell'infanzia e primaria, vigilano affinché gli alunni siano affidati ai genitori o agli adulti delegati; • i momenti non strutturati (il personale si posiziona nelle postazioni assegnate). Anche per il personale collaboratore scolastico l'impegno riguardante la sorveglianza e la custodia ha rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio, in quanto articolazione del generale dovere di vigilanza sui



	minori; pertanto nel caso di concorrenza di più obblighi, la scelta del collaboratore deve ricadere sull'adempimento dell'obbligo di vigilanza.
Valutazione dei rischi	La valutazione dei rischi connessi all'obbligo di vigilanza è operata esclusivamente dalla scuola e non anche dai genitori; da ciò consegue che eventuali disposizioni date dai genitori che si ritengano pregiudizievoli per l'incolumità degli alunni o il mancato rispetto da parte degli stessi degli orari di entrata e di uscita verranno segnalati alle autorità competenti.
Vigilanza nei vari ordini di Scuola e Plessi	La Scuola assicura la vigilanza per tutta la durata del servizio scolastico comprendendo anche l'eventuale permanenza in mensa e interscuola. La vigilanza viene regolamentata con soluzioni organizzative differenti che tengono conto delle condizioni ambientali, età anagrafica e grado di maturazione raggiunto dagli allievi in relazione alle circostanze del caso concreto.
Entrata a Scuola degli alunni	Non si darà luogo ad una pre-accoglienza ad "entrata libera". L'accesso a scuola sarà autorizzato solo: • nella scuola dell'infanzia gli alunni vengono affidati alla collaboratrice scolastica/docente; • nella scuola primaria gli alunni vengono ritirati all'ingresso del cancello dai docenti; • nella scuola secondaria, gli alunni possono entrare nell'atrio cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e vengono sorvegliati dagli insegnanti in servizio alla prima ora. L'eventuale servizio di pre-accoglienza nei locali scolastici



	potrà essere previsto esclusivamente previa autorizzazione e vaglio del Consiglio di Istituto secondo le modalità che saranno concordate con altri Enti e/o gestori. L'accordo sarà successivamente sottoscritto dopo il vaglio del Dirigente Scolastico e del D.S.G.A.
Intervallo di ricreazione	Il periodo dell'intervallo si trascorre negli spazi comuni designati con la presenza dei docenti in servizio e con l'ausilio dei collaboratori scolastici. Gli alunni saranno accompagnati dall'insegnante dell'ora antecedente l'intervallo nei luoghi previsti per la ricreazione. Sarà compito degli insegnanti definire gli spazi assegnati ad ogni gruppo classe sia all'interno che all'esterno dell'edificio, le postazioni e i turni di sorveglianza. Gli alunni saranno tenuti a mantenere dei <u>comportamenti corretti e responsabili</u> verso le persone e gli oggetti. Al termine della ricreazione gli alunni dovranno predisporre ordinatamente per essere riaccompagnati in classe dall'insegnante dell'ora successiva. I comportamenti dovranno adeguarsi a quanto previsto dal regolamento di settore della scuola.
Permessi di entrata posticipata	Gli alunni possono entrare a scuola dopo l'inizio delle lezioni, solo per validi e documentati motivi e su richiesta scritta dei genitori o di chi ne fa le veci.
Permanenza oltre l'orario scolastico	Le modalità di permanenza dopo l'orario scolastico previsto, saranno trattate con le stesse modalità previste per il servizio di pre-accoglienza. Si ribadisce che la sorveglianza degli alunni di entrambi i servizi, qualora attivati, resterà a



	carico degli enti gestori individuati.
Permessi di uscita anticipata	Qualora gli alunni debbano lasciare la scuola prima del termine delle lezioni, saranno autorizzati all'uscita anticipata solo su presentazione di formale richiesta da parte dei genitori o di chi ne fa le veci secondo le modalità previste e i moduli predisposti. L'alunno, al quale sia stato concesso di uscire anticipatamente, sarà prelevato in classe dal collaboratore scolastico e affidato soltanto al genitore che si presenta a Scuola per ritirarlo o alla persona maggiorenne delegata dal richiedente. In nessun caso potrà uscire da solo. Solo nel caso di concessione di uscita permanente gli alunni potranno prendere l'autobus in forma autonoma e, esclusivamente per gli studenti della secondaria, sarà possibile recarsi a casa a piedi su richiesta del genitore.
Permanenza a scuola e sorveglianza durante le attività formative	Il comportamento degli alunni <u>deve essere improntato al massimo rispetto per le persone, per l'ambiente, per l'arredo, per il materiale scolastico e per le regole della vita della scuola.</u> Gli alunni sono altresì tenuti ad utilizzare con rispetto tutte le attrezzature e gli spazi di attività. Tutti devono essere impegnati a collaborare al lavoro della scuola e a far valere il proprio contributo personale. Anche l'abbigliamento deve essere consono all'ambiente scolastico, non deve costituire intralcio alle attività didattiche ed essere comunque decoroso. Si deve avere cura dell'igiene della propria persona, quale forma di rispetto per sé e per gli altri. La vigilanza si attua anche



	negli spostamenti del gruppo classe all'interno dell'edificio scolastico per accedere ai laboratori, aule speciali o palestra, all'interno dei quali è richiesto il rispetto dei regolamenti particolari riguardanti lo svolgimento delle attività di settore ed in occasione di uscite, visite guidate, viaggi di istruzione e tutte le attività previste dal PTOF, durante le quali gli alunni sono tenuti al rispetto delle norme e delle indicazioni di ogni tipo che saranno formalizzate dai docenti accompagnatori. Nella situazione in cui gli alunni non usufruiscano del servizio mensa, la scuola non è responsabile della sorveglianza del minore dal momento dell'uscita dalla scuola all'inizio del rientro, per l'attività didattica prevista, nelle pertinenze scolastiche.
Sicurezza interna	La scuola è dotata di un piano di intervento per eventuali situazioni di emergenza: opportune istruzioni in tal senso sono fornite agli alunni.
Materiale scolastico	Gli alunni sono invitati a non portare a scuola oggetti potenzialmente pericolosi per sé e per gli altri, né valori di qualsiasi genere, in quanto la scuola non risponde per eventuali mancanze o smarrimenti. E' vietato l'uso in orario scolastico del telefono cellulare e di qualsiasi accessorio elettronico previo consenso del docente (vedi rimando all'apposito regolamento). Per ogni necessità e urgenza è consentito l'utilizzo del telefono della scuola previa autorizzazione del personale in servizio.
Uscita da Scuola degli alunni	La scuola esercita la vigilanza sugli alunni dal momento iniziale dell'affidamento sino a quando ad essa si sostituisce quella dei genitori



	o di persone da questi incaricate (soggetti maggiorenni a cui è stata delegata l'attività di accompagnamento). Ogni responsabilità della scuola cessa al momento in cui si concludono le attività formative (secondo i calendari previsti e la preventiva comunicazione alle famiglie). Al termine delle attività scolastiche del mattino e/o del pomeriggio gli alunni dovranno uscire in modo disciplinato con l'insegnante dell'ultima ora. Da quel momento cessa la responsabilità della scuola (culpa in vigilando in contemporanea con la culpa in educando) ed inizia la piena responsabilità degli esercenti la potestà genitoriale. I genitori sono pertanto tenuti: • nella scuola dell'Infanzia: a presentarsi per ritirare il bambino o delegare per iscritto una persona adulta in loro vece (esclusivamente su modulo fornito a inizio anno); • nella Scuola Primaria (classi I[^]- II[^]- III[^]) : ad essere presenti per ritirare il proprio figlio/a all'uscita da scuola o delegare per iscritto una persona adulta che li sostituisca (esclusivamente su modulo fornito a inizio anno); • nella Scuola Primaria (classi IV[^]- V[^]): ad essere presenti per ritirare il proprio figlio/a all'uscita da scuola o delegare per iscritto una persona adulta che li sostituisca (esclusivamente su modulo fornito a inizio anno). In alternativa i genitori possono richiedere tramite comunicazione scritta l'autorizzazione di uscita autonoma del figlio/a (esclusivamente su
--	---



	modulo fornito a inizio anno). • nella Scuola Sec I° (classi I[^] - II[^] - III[^]): ad essere presenti per ritirare il proprio figlio/a all'uscita da scuola o delegare per iscritto una persona adulta che li sostituisca (esclusivamente su modulo fornito a inizio anno). Gli alunni sono accompagnati al cancello dall'insegnante dell'ultima ora. In alternativa i genitori possono richiedere tramite comunicazione scritta l'autorizzazione di uscita autonoma del figlio/a (esclusivamente su modulo fornito a inizio anno). I genitori (o loro delegati) tenuti a presenziare all'uscita del figlio/a da scuola dovranno provvedere con la massima puntualità al ritiro degli alunni. Se i genitori non fossero puntuali nel ritiro del figlio/a per più giorni vi sarà un formale richiamo. Gli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria che usufruiscono del servizio trasporto comunale o pubblico vengono affidati al personale incaricato che li accompagnerà al mezzo di trasporto.
Presenza a scuola di alunni durante le riunioni degli OO. CC.	In occasione di attività collegiali quali elezioni OO. CC., consegna schede, ricevimento genitori, per tutelare la necessaria tranquillità e riservatezza dei colloqui e per <u>motivi di sicurezza</u> , nessun minore può entrare o essere lasciato in custodia del personale collaboratore scolastico, in cortile o nei locali scolastici.
Giustificazione delle assenze	I genitori sono tenuti a giustificare le assenze nel registro elettronico. Sarà cura dell'insegnante della prima ora accettare la giustificazione. Se l'alunno, sarà sprovvisto di giustificazione, il genitore dovrà



	provvedere a regolarizzare le assenze.
Spostamenti esterni	In caso di uscite esterne gli alunni sono tenuti a rispettare le indicazioni di comportamento fornite dai docenti accompagnatori e a mantenere, comunque, un comportamento corretto.
Accesso ai servizi	Nella scuola Sec. di I° grado, di norma, salvo situazioni particolari che dovranno essere debitamente documentate, è vietato recarsi ai servizi nella I ora di lezione e nell'ora che segue l'intervallo, per evitare che le lezioni vengano continuamente interrotte compromettendo l'efficacia dell'azione didattica. Devono inoltre essere limitate, per quanto possibile, le uscite dall'aula anche nelle ore intermedie sempre per consentire il regolare svolgimento delle lezioni.
Malesseri e infortuni	In caso di malessere durante la permanenza a scuola si cerca di reperire un genitore dell'alunno o una persona delegata. Le famiglie all'inizio dell'anno scolastico devono compilare con cura il modulo di delega consegnato dalla segreteria. Nel caso di infortunio di un alunno saranno immediatamente attivate le procedure di pronto soccorso più idonee dal personale in servizio nella scuola. Ne verrà poi informato tempestivamente un familiare rintracciabile per via telefonica. Se l'infortunio si presenta in forma grave, sarà immediatamente richiesto l'intervento del 118. Nel caso sia ritenuto necessario il ricovero ospedaliero e se non fosse ancora stato rintracciato un familiare, l'alunno infortunato sarà accompagnato con l'ambulanza



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. I° "F. BERTON"

Via U. Foscolo, 5 – 32034 Pedavena (BL)
Scuole di Pedavena, Seren del Grappa e Rasai

☎ 0439 300223 📠 0439 317728 ✉ blic814009@istruzione.it - blic814009@pec.istruzione.it
c.f. 82001870250 www.comprensivopedavena.edu.it



	all'ospedale da un docente o da un collaboratore scolastico.
Assemblee sindacali e astensioni dal lavoro degli operatori scolastici	In caso di assemblee sindacali o di astensioni dal lavoro da parte degli operatori scolastici, se la scuola non sarà in grado di garantire lo svolgimento regolare delle lezioni o la sorveglianza, comunicherà alle famiglie, non appena possibile, quale tipo di servizio potrà essere garantito.



NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI E SANZIONI DISCIPLINARI

Premessa

Il Regolamento di disciplina dell'I.C. Pedavena è stato aggiornato per conformarsi alle disposizioni del D.P.R. 134/2025, che integra e modifica lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/98 e succ. D.P.R. 235/07), alla Legge 150/2024 e alla Nota Ministeriale 5274 dell'11/07/2024. Quest'ultima in particolare, stabilisce il divieto di utilizzo dei telefoni cellulari in classe, anche a fini didattici, per gli alunni dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado, ammettendo eccezioni solo se previste dal PDP o dal PEI, o per comprovate e oggettive condizioni personali. Il nuovo Regolamento recepisce e fa proprie le affermazioni di principio fondamentali contenute in tali norme.

Vanno altresì considerate le norme finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo:

- la Dir. 16 del 5.02.2007 "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- La legge 71/17 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Legge 70/2024 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo", con la quale si estendono le disposizioni della 71/17 anche ai fenomeni del bullismo, con la finalità di prevenire e contrastare entrambe le azioni considerate oggetto del reato;
- La Dir. 104 del 30.9.2007 "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con riferimento all'utilizzo dei telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche aggiornata con la Nota ministeriale 5274 del 11/07/2024.

Art. 1 - Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e



valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per



assicurare: a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità; b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni; c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica; d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap; e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica; f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 2 - Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.



5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Si fa riferimento inoltre, in sintesi, a quanto previsto:

- **nell'art. 4, comma 1 del citato Statuto ovvero le mancanze disciplinari devono riferirsi:**

1. ai doveri elencati nell'art. 2;
2. al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica;
3. alle situazioni specifiche di ogni singolo Istituto.

- **nell'art. 4, comma 1 del citato Statuto, sono individuate:**

1. le sanzioni relative a ogni mancanza;
2. gli Organi competenti ad irrogare le relative sanzioni;
3. il procedimento da seguire nell'irrogare le sanzioni.

- **nell'art. 4, comma 2 del citato statuto, le sanzioni devono:**

1. avere finalità educativa;
2. tendere al rafforzamento del senso di responsabilità;
3. tendere a ripristinare rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Art. 3 - Sanzioni

Ogni alunno è tenuto ad un comportamento corretto e a osservare i doveri di cui all'art. 2 del Regolamento, se non si atterrà ad essi prima di incorrere in sanzioni disciplinari verrà invitato ad esporre le proprie ragioni e potrà avvalersi della presenza di testimoni.



Le sanzioni disciplinari, potranno essere sostituite con le possibilità per l'alunno di dimostrare il suo inserimento nella comunità scolastica svolgendo attività a favore della comunità stessa (pulizie dei locali, servizi vari, compiti didattico educativi).

Per ragioni educative ogni "organo competente" ad intraprendere procedure e azioni di natura disciplinare potrà, in autonomia, deliberare di non applicare al singolo caso le norme generali individuando - anche con il concorso degli allievi direttamente coinvolti nell'infrazione/mancanza/trasgressione/violazione -, idonei provvedimenti in forma riparatrice e responsabilizzante, inquadrando tale comportamento "anomalo" in una strategia di recupero o reinserimento più generale.

La successione delle sanzioni non è, né deve essere automatica: mancanze "lievi" possono rimanere oggetto di sanzioni "leggere" anche se reiterate; mancanze più "gravi" sono oggetto di sanzioni o procedimenti rieducativi commisurati

Art. 4 - Norme di comportamento degli alunni

Norme di comportamento dei bambini di Scuola dell'Infanzia

I bambini frequentano la Scuola dell'Infanzia dai 3 ai 5 anni. In questa fascia di età il bambino inizia il suo processo di socializzazione e si avvia al riconoscimento e al rispetto delle regole.

Norme di comportamento degli alunni di Scuola Primaria

Gli alunni frequentano la Scuola Primaria dai 6 agli 11 anni. In questa fascia d'età il bambino supera, anche se parzialmente, il suo egocentrismo, riconosce l'altro come pari ed è in grado di interiorizzare il concetto di rispetto per un vivere democratico, scopre l'importanza delle regole, è in grado di costruirle e via via matura la capacità di rispettarle.

Norme di comportamento degli alunni di Scuola Sec I°

Gli alunni frequentano la scuola Sec. di I° dagli 11 anni ai 14 anni. Poiché la Scuola si configura come ambiente in cui sperimentare ed interiorizzare le prime regole sociali e di convivenza democratica, gli alunni, in conformità a quanto indica il D.p.r. più volte



citato, sono tenuti a collaborare per favorire:

- un clima sociale positivo nella vita quotidiana della scuola;
- l'organizzazione di forme di lavoro di gruppo che favoriscano l'aiuto reciproco;
- l'iniziativa, l'autodecisione e la responsabilità personale;
- la cura dell'ambiente e delle attrezzature.

Art. 5 - Natura dei provvedimenti disciplinari

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni previste sono le seguenti:

- **"organo competente" ad intraprendere procedure e azioni di natura disciplinare insegnante / coordinatore consiglio di classe / fiduciario di plesso / dirigente scolastico:**
 - mero richiamo verbale (semplice avvertimento verbale privato/pubblico);
 - assegnazione di compiti o ruoli riparatori dell'azione compiuta;
 - ammonizione verbale;
 - avvertimento scritto su registro elettronico;
 - avvertimento scritto controfirmato dal Dirigente scolastico (inviato per email ai genitori);
- **"organo competente" ad intraprendere procedure e azioni di natura disciplinare l'équipe/consiglio:**
 - avvertimento – ammonizione scritta – sul registro elettronico con nota generica;
 - reiterazione dell'avvertimento scritto – severa ammonizione – sul registro elettronico con nota disciplinare;
 - sospensione dall'Istituto.

Nel caso di mancanze con danneggiamenti, se non dovuti a casi fortuiti, oltre



all'irrogazione della sanzione, può essere previsto anche il risarcimento del danno (non convertibile).

Art. 6 - Procedura

Il procedimento disciplinare si avvia con la contestazione dell'infrazione/mancaza/violazione/trasgressione, così da consentire all'alunno di giustificarsi.

In tutti i casi di punizione di competenza del docente, la contestazione deve essere formulata all'istante e annotata assieme alle giustificazioni addotte dall'alunno.

Le sanzioni a partire dall'avvertimento – ammonizione scritta sul registro elettronico in poi sono inflitte dal Consiglio di classe/team dei docenti che si riunisce per redigere la contestazione dell'infrazione e successivamente, ascoltate la giustificazioni, per emettere la sanzione disciplinare.

Quando la competenza è dell'organo collegiale, le contestazioni con l'invito a presentarsi per le giustificazioni saranno sottoscritte dal suo presidente.

Per le Scuole dell'Infanzia e Primaria il Consiglio di Intersezione o il Consiglio di Interclasse per soli docenti erogheranno le sanzioni nelle riunioni ordinarie o, se necessario per motivi di urgenza, in riunioni appositamente convocate su proposta scritta della maggioranza dei docenti dell'équipe di classe. Per la discussione degli interventi disciplinari ai punti cui sopra, Consiglio per soli docenti deve essere convocato come organismo perfetto. Il Coordinatore dell'équipe o altro docente introdurrà il Consiglio con una relazione descrittiva dei fatti e comportamenti che hanno determinato la proposta di convocazione. Successivamente l'alunno sarà invitato ad esporre le proprie ragioni anche nel Consiglio; questo potrà avvenire sotto forma di audizione, con la eventuale presenza dei genitori, o di presentazione di una relazione scritta; dopo l'audizione, il Consiglio proseguirà in seduta ristretta. In considerazione dell'età degli alunni della Scuola Primaria è opportuno che, qualora necessario, la sanzione sia erogata e applicata in tempi ristretti perché la stessa sia chiaramente percepita in relazione alla mancanza.



Quando sono riferite all'intera classe o a un gruppo di alunni non specificatamente individuati le ammonizioni potrebbero dare luogo a provvedimenti disciplinari.

Art. 7 - Comitato di garanzia

Il Consiglio di Istituto nomina un Comitato di Garanzia previsto dalla vigente normativa.

Il Comitato è composto dai seguenti membri: dal Dirigente Scolastico che lo presiede, e dai referenti di plesso della Scuola Sec di I° grado e da due genitori nominati dal Consiglio di Istituto (possibilmente uno per ognuna dei due plessi con figli frequentanti la Scuola Sec. di I° grado).

Il Comitato dura in carica 3 anni (in analogia al mandato del Consiglio di Istituto).

La funzione di segretario verbalizzante viene svolta da uno dei docenti.

Al Comitato di Garanzia sono rivolti i ricorsi avverso ai provvedimenti disciplinari adottati. Predetti ricorsi debbono essere inviati al Comitato entro 15 giorni dalla comunicazione della sanzione. Il Comitato delibera entro i 15 giorni successivi al ricorso.

Il voto relativo ai ricorsi sottoposti al Comitato di Garanzia è segreto. Non è consentita l'astensione.



Tabella n. 1: infrazioni e mancanze disciplinari di I° livello

Mancanze lievi:

Presentarsi alle lezioni in ritardo senza giustificazione;

Mancanza di materiali scolastici e compiti non eseguiti.

	DOVERI DELLO STUDENTE	INFRAZIONI RISPETTO AI DOVERI CITATI	SANZIONI DISCIPLINARI E AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE	ORGANO COMPETENTE	PROCEDURA PER COMMUNICARE LA SANZIONE
1	Rispetto dei doveri scolastici	Lievi inosservanze rispetto ai doveri scolastici	Richiamo verbale; Assegnazione da parte dell'insegnante di compiti o ruoli riparatori; Nota generica su registro elettronico	Insegnante (anche di altra classe)	
2	Rispetto degli altri	scorrettezze e comportamenti non gravi verso i compagni e adulti	Richiamo verbale; Assegnazione da parte dell'insegnante di compiti o ruoli riparatori; Nota generica su registro elettronico	Insegnante (anche di altra classe)	
3	Rispetto degli altri	disturbo durante le ore di lezioni, a mensa e nell'interscuola.	Richiamo verbale; Assegnazione da parte dell'insegnante di compiti o ruoli riparatori;	Insegnante (anche di altra classe)	



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. I° "F. BERTON"

Via U. Foscolo, 5 – 32034 Pedavena (BL)
Scuole di Pedavena, Seren del Grappa e Rasai

☎ 0439 300223 📠 0439 317728 ✉ blic814009@istruzione.it - blic814009@pec.istruzione.it
c.f. 82001870250 www.comprensivopedavena.edu.it



			Nota generica su registro elettronico		
4	Assolvimento degli impegni di studio	Negligenza abituale	Richiamo verbale; Assegnazione da parte dell'insegnante di compiti o ruoli riparatori; Nota generica sul registro elettronico;	Insegnante Insegnante Coordinatore Referente di plesso Dirigente Scolastico	
5	Frequenza scolastica	Continui ritardi non giustificati	Richiamo verbale; Nota generica sul registro elettronico;	Insegnante Insegnante Coordinatore	Il docente contesta allo studente la violazione del regolamento di disciplina e avverte la famiglia. Lo studente espone le proprie considerazioni e giustificazioni. Il docente scrive una nota generica ed eventualmente invia al Dirigente Scolastico. La famiglia deve essere avvertita. <u>E' ammesso ricorso al Comitato di Garanzia entro 15 giorni.</u>



6	Frequenza scolastica	Mancanza di giustificazione delle assenze per più volte consecutive	Richiamo verbale; Nota generica sul registro elettronico;	Insegnante. Coordinatore di classe. Referente di plesso.	Stessa procedura della riga n. 5
7	Rispetto dei doveri scolastici	Ritardo nel rientro dall'intervallo Comportamento indisciplinato al "cambio dell'ora" Uscita non autorizzata dall'aula durante le lezioni	Richiamo verbale; Nota generica sul registro elettronico; Sospensione temporanea della partecipazione con i compagni all'intervallo di ricreazione (con vigilanza del personale docente)	Insegnante. Coordinatore di classe. Referente di plesso.	Stessa procedura della riga n. 5
8	Frequenza scolastica	Assenze troppo frequenti che possono compromettere l'obbligo scolastico	Richiamo verbale; Nota generica sul registro elettronico;	Coordinatore di classe. Referente di plesso	L'insegnante coordinatore provvede ad avvisare la famiglia sugli obblighi di legge. Se il problema persiste il Dirigente convoca gli esercenti la potestà parentale
9	Rispetto delle strutture	Mancata cura della classe e ambienti scolastici Danneggiamenti involontari agli ambienti e attrezzature scolastiche	Richiamo verbale; Nota generica sul registro elettronico; Eventuale risarcimento del danno (non convertibile)	Coordinatore di classe. Referente di plesso Consiglio di classe	Stessa procedura della riga n. 5



Tabella n. 2: infrazioni e mancanze disciplinari di II° livello

	DOVERI DELLO STUDENTE	INFRAZIONI RISPETTO AI DOVERI CITATI	SANZIONI DISCIPLINARI E AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE	ORGANO COMPETENTE	PROCEDURA PER COMMUNICARE LA SANZIONE
1	Rispetto dei doveri scolastici	Falsificazione firma dei genitori; Mancata riconsegna, da parte dell'alunno, delle verifiche e delle note disciplinari da far firmare ai Genitori	Ammonizione verbale Nota disciplinare	Insegnante	Stessa procedura della riga n.5 di tabella n. 1
2	Rispetto degli altri	Disturbo continuo; Uso improprio di cellulari e altra strumentazione elettronica	Ammonizione verbale Avvertimento – ammonizione scritta – sul registro di classe e comunicazione telefonica o scritta ai genitori Vedi regolamento cellulare	Insegnante Dirigente Scolastico Consiglio di classe	Stessa procedura della riga n. 5 di tabella n. 1
3	Rispetto degli altri	Offese alla dignità personale; Introduzione a scuola di oggetti atti a ferire e/o materiali pericolosi per la propria e altrui incolumità	Richiamo verbale; Nota disciplinare sul registro elettronico e convocazione dei genitori	Insegnante Dirigente Scolastico Consiglio di classe	Stessa procedura della riga n. 5 di tabella n. 1



4	Rispetto degli altri	Gravi scorrettezze verso compagni, insegnanti e il personale Uso improprio e reiterato di cellulare e altra strumentazione elettronica	Ammonizione verbale Avvertimento – ammonizione scritta – sul registro di classe e comunicazione telefonica o scritta ai genitori Nota disciplinare sul registro elettronico e convocazione dei genitori	Insegnante Dirigente Scolastico Consiglio di classe	Il Consiglio di classe si riunisce su proposta di uno o più docenti o del Dirigente, per redigere le contestazioni di violazione del regolamento disciplinare. Le contestazioni vengono notificate in modo scritto all'alunno e alla famiglia. Il Consiglio di Classe si riunisce ad ascoltare le giustificazioni dell'alunno e della famiglia e quindi emette la sanzione disciplinare, che viene notificata. E' ammesso ricorso all'Organo di garanzia.
---	----------------------	---	---	--	--



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. I° "F. BERTON"

Via U. Foscolo, 5 – 32034 Pedavena (BL)
Scuole di Pedavena, Seren del Grappa e Rasai

☎ 0439 300223 📠 0439 317728 ✉ blic814009@istruzione.it - blic814009@pec.istruzione.it
c.f. 82001870250 www.comprensivopedavena.edu.it



					E' ammesso altresì il ricorso entro 30 giorni dalla ricevuta comunicazione, al UAT che decide in via definitiva, sentita la sezione del Consiglio scolastico provinciale, avente competenze per il grado di scuola cui appartiene l'alunno. <u>VEDI</u> <u>REGOLAMENTO</u> <u>USO DEI</u> <u>CELLULARI</u>
5	Rispetto delle strutture	Inosservanze non casuali Danneggiamento volontario di oggetti di proprietà, di strutture e attrezzature della scuola	Richiamo verbale; Nota generica sul registro elettronico; Convocazione dei genitori da parte del Dirigente Convocazione del Consiglio di classe per provvedimento disciplinare	Insegnante Dirigente Scolastico Consiglio di classe	Stessa procedura della riga n. 3 di tabella n. 2
6	Rispetto delle strutture	Vandalismo	Le sanzioni elencate sopra Eventuale allontanamento dalla comunità scolastica	Insegnante Dirigente Scolastico Consiglio di classe	Stessa procedura del danneggiamento volontario



Tabella n. 3: infrazioni e mancanze disciplinari di III° livello

DOVERI DELLO STUDENTE	INFRAZIONI RISPETTO AI DOVERI CITATI	SANZIONI DISCIPLINARI E AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE	ORGANO COMPETENTE	PROCEDURA PER COMMINARE LA SANZIONE
Rispetto degli altri	Atti di bullismo, di violenza verso compagni, docenti, personale, anche nello spazio antistante alla scuola, testimoniato dal personale della scuola; Offese gravi anche sessuali/sessiste; Comportamento lesivo alla propria e altrui incolumità; Recidiva dei fatti precedenti; Reato di particolare gravità;	Nota disciplinare sul registro elettronico. Convocazione dei genitori da parte del Dirigente. Convocazione del Consiglio di Classe per l'allontanamento dalla scuola per un periodo proporzionato alla gravità del fatto. In caso di reato denuncia all'autorità giudiziario e ai servizi sociali.	Insegnante Dirigente Scolastico Consiglio di classe	Il Consiglio di classe si riunisce su proposta di uno o più docenti o del Dirigente Scolastico, per redigere le contestazioni di violazione del regolamento disciplinare. Le contestazioni vengono notificate in modo scritto all'alunno e alla famiglia. Il Consiglio di Classe si riunisce ad ascoltare le giustificazioni dell'alunno e della famiglie e quindi emette la sanzione disciplinare, che viene notificata. E' ammesso ricorso entro



				30 giorni dalla ricevuta comunicazione, al UAT che decide in via definitiva, sentita la sezione del Consiglio scolastico provinciale, avente competenze per il grado di scuola cui appartiene l'alunno.
Rispetto degli altri	Furti o danno degli altri Recidiva dei fatti precedenti Reato di particolare gravità	Annotazione sul registro di classe e comunicazione ai genitori Convocazione dei genitori da parte del Dirigente Convocazione del Consiglio di Classe per l'allontanamento dalla scuola per un periodo proporzionato alla gravità del fatto In caso di reato denuncia all'autorità giudiziario e ai servizi sociali	Insegnante Dirigente Scolastico Consiglio di classe	Il Consiglio di classe si riunisce su proposta di uno o più docenti o del Dirigente Scolastico, per redigere le contestazioni di violazione del regolamento disciplinare. Le contestazioni vengono notificate in modo scritto all'alunno e alla famiglia Il Consiglio di Classe si riunisce ad ascoltare le giustificazioni dell'alunno e della famiglia e quindi emette la sanzione disciplinare, che viene notificata. E' ammesso ricorso entro 30 giorni dalla ricevuta comunicazione, al CSA



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. I° "F. BERTON"

Via U. Foscolo, 5 – 32034 Pedavena (BL)
Scuole di Pedavena, Seren del Grappa e Rasai

☎ 0439 300223 📠 0439 317728 ✉ blic814009@istruzione.it - blic814009@pec.istruzione.it
c.f. 82001870250 www.comprensivopedavena.edu.it



				che decide in via definitiva, sentita la sezione del Consiglio scolastico provinciale, avente competenze per il grado di scuola cui appartiene l'alunno.
--	--	--	--	--



Il regolamento di Istituto, per completezza di informazioni, si uniforma e integra con il D.P.R. 235/2007 di cui si riportano i contenuti:

Art. 1.

Modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica

24 giugno 1998, n. 249

1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente:

«Art. 4 (Disciplina). - 1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.



5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di

recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.



9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.».

Art. 2.

Modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica

24 giugno 1998, n. 249

1. L'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e' sostituito dal seguente:

«Art. 5 (Impugnazioni). - 1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia



interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media,

che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.



5. *Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.*

6. *Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.*

7. *L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.».*

Art. 3.

Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola

1. *Dopo l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e' inserito il seguente:*

"Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità). - 1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. I° "F. BERTON"

Via U. Foscolo, 5 – 32034 Pedavena (BL)
Scuole di Pedavena, Seren del Grappa e Rasai

☎ 0439 300223 📠 0439 317728 ✉ blic814009@istruzione.it - blic814009@pec.istruzione.it
c.f. 82001870250 www.comprensivopedavena.edu.it



educativo di corresponsabilità."



VIAGGI DI ISTRUZIONE

Premessa

FINALITA' DELLE VISITE GUIDATE E DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE

Nella Scuola dell'autonomia si profila una valorizzazione sempre più ampia e incisiva di tutte le opportunità formative degli studenti, specie quelle che hanno le fondamenta sul contatto diretto con diversi aspetti della realtà sociale, umana, civile, economico-ambientale e naturale del proprio Paese o Regione. In questa luce, i viaggi di istruzione, le visite guidate e gli scambi culturali assumono un ruolo importante nella formazione dei giovani e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa. Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere. Sul piano didattico favoriscono l'approfondimento delle conoscenze, l'attività di ricerca, la conoscenza dell'ambiente. Perché queste esperienze abbiano un'effettiva valenza formativa, devono essere considerate come momento integrante della normale attività scolastica. Richiedono, pertanto, un'adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dalla scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico e sono un momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione con la collaborazione di tutti i docenti.

B. PROCEDURA ORGANIZZATIVA DI VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

1. Individuazione di luoghi significativi per la didattica;
2. Proposta dei docenti al Consiglio di Classe;
3. Richiesta di approvazione del Collegio dei Docenti, che emetterà formale delibera dei viaggi d'istruzione inseriti nel PTOF;



4. Richiesta di autorizzazione ad effettuare la visita al Consiglio di Istituto che emetterà formale delibera per eventuali viaggi/attività didattiche di due o più giorni;
5. Successivamente alla delibera del Consiglio di Istituto, l'ufficio di segreteria provvederà ad acquisire i preventivi di spesa, comprensivi di IVA, di almeno tre ditte;
6. Per il trasporto degli alunni si potranno utilizzare, laddove possibile, i mezzi pubblici o abilitati al servizio pubblico (anche voli aerei). Diversamente si provvederà alla scelta del mezzo di trasporto mediante affidamento diretto previa comparazione di almeno tre preventivi;
7. Obbligo di raccolta preventiva della somma commisurata all'offerta della Ditta aggiudicataria;
8. La scelta dell'autotrasportatore dovrà essere effettuata sulla base della normativa vigente;
9. Individuazione dei docenti accompagnatori e compilazione del modello predisposto;
10. Autorizzazione dei genitori o di chi esercita la patria potestà;
11. Autorizzazione del Dirigente Scolastico;
12. Compilazione, da parte dei referenti per i viaggi e le visite didattiche di tutta la documentazione richiesta entro e non oltre 25 giorni prima del viaggio di istruzione o dell'uscita didattica. Le proposte devono essere presentate ai genitori nella prima assemblea di classe dell'anno scolastico e inviate al Consiglio di Istituto entro la fine di novembre per le visite che si svolgono da



gennaio a giugno, entro la fine dell'anno scolastico per le visite che si progettano per il primo periodo dell'anno scolastico successivo.

13. Consegna o dettatura agli alunni, prima di ogni uscita, del programma di viaggio;

13. Entro 5 gg. dal rientro i docenti accompagnatori devono consegnare presso la segreteria report valutazione viaggio e relazione.

C. DESTINATARI

1. I destinatari dei viaggi e delle visite di istruzione sono tutti gli alunni della scuola. Considerato che si configurano come esperienze di crescita della personalità e di apprendimento, devono parteciparvi tutti gli alunni della classe, salvo giustificati impedimenti. La percentuale dei partecipanti dovrà essere comunque, non inferiore ai $\frac{2}{3}$ degli studenti di ogni classe;

2. La classe o gli alunni più volte segnalati con note disciplinari per comportamento scorretto, mancata osservanza del regolamento, per aver assunto atteggiamenti pericolosi per se stessi o per gli altri, potranno essere esclusi dalle uscite su proposta del Consiglio di classe e previa informazione ai genitori;

3. Il Consiglio di classe può decidere di escludere una classe da un'uscita programmata se ha osservato, nel corso dell'anno, dinamiche relazionali/comportamentali o problematiche tali da renderla poco adatta all'attività proposta avallate da segnalazioni nei vari consigli di classe;

4. Gli alunni che non partecipano all'uscita sono tenuti alla frequenza delle lezioni;

5. Ai viaggi e alle visite possono partecipare solamente i genitori degli alunni diversamente abili o che necessitano, per problemi di salute, di interventi o assistenza particolari nei confronti dei propri figli (es. diabetici, ecc.).



D. TIPOLOGIE DELLE USCITE: AMBITO TERRITORIALE E PERIODO DI REALIZZAZIONE

1. Viaggi di istruzione di uno o più giorni;
2. Uscite didattiche in orario scolastico;
3. Viaggi per partecipazione a concorsi e/o rassegne musicali e/o attività/manifestazioni sportive.

E. REGOLAMENTO VISITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

4. Nell'arco dell'anno scolastico si possono prevedere più visite guidate e un solo viaggio di istruzione, onde evitare spese eccessive alle famiglie.

Per gli alunni della scuola primaria, si fa presente quanto segue:

- per i primi due anni, si ritiene opportuno raccomandare che gli spostamenti avvengano nell'ambito delle rispettive province, mentre per il terzo, quarto e quinto anno, l'ambito territoriale può essere allargato all'intera regione. Ovviamente, tale criterio territoriale assume carattere generale e orientativo, essendo connesso con la volontà di evitare lunghi viaggi e con l'opportunità di far conoscere approfonditamente il proprio territorio. Infatti, non si esclude la possibilità di uno "sconfinamento" in altra provincia o regione, allorché la località di partenza sia confinante o, comunque, raggiungibile in tempi ragionevoli rispetto alla durata complessiva dell'uscita.
- riguardo alla secondaria di primo grado, gli spostamenti possono avvenire sull'intero territorio nazionale ed, eccezionalmente, in Europa per la visita ad importanti organismi internazionali, ovvero viaggi connessi con manifestazioni culturali di gran risonanza o programmati in conseguenza dell'adesione ad iniziative internazionali. Limitatamente alle terze classi potranno essere



autorizzate, osservando con particolare rigore le dovute cautele, viaggi con pernottamento.

Le escursioni a piedi, nel territorio comunale o comuni limitrofi, sono autorizzate dal Dirigente Scolastico purché ci si attenga ai principi generali (le visite guidate e i viaggi di istruzione, configurandosi come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità e, quindi, come vere e proprie attività complementari della scuola, presuppongono un'adeguata programmazione didattica e culturale predisposta nelle scuole fin dall'inizio dell'anno scolastico; ogni visita guidata dovrà essere preceduta da un significativo momento preparatorio e seguita da una rielaborazione dell'esperienza vissuta con possibilità di caricare foto e filmati nell'apposita sezione sito internet di istituto), purché nel modulo di richiesta di autorizzazione siano dichiarati la meta, le motivazioni, la data di effettuazione dell'escursione e il percorso da compiere. Alle famiglie è chiesta ad inizio anno l'autorizzazione alle uscite nel territorio comunale o comuni limitrofi con preavviso delle effettive uscite.

Per i bambini della scuola dell'infanzia sono consentiti viaggi di istruzione coerenti con l'O.F. predisposta e approvata dal CdC. e dal CdI e rispondenti ai bisogni degli alunni.

In linea generale si sottolinea l'importanza di:

- favorire la massima partecipazione;
- contenere la spesa a carico di ogni famiglia;
- progettare viaggi che tengano in considerazione l'età degli alunni evitando itinerari che possano risultare faticosi.

ORGANI COMPETENTI

- a) La proposta di visite guidate e viaggi di istruzione è rimessa all'autonomia decisionale degli organi collegiali della scuola;
- b) Il Consiglio di Classe, Interclasse/Intersezione, propone le visite;



- c) Il Collegio dei Docenti delibera il piano annuale nell'ambito del PTOF;
- d) Il Consiglio di Istituto delibera l'autorizzazione ad effettuare le visite e i criteri di assegnazione dei trasporti alle ditte;

F. AUTORIZZAZIONI

1. Le visite guidate e i viaggi di istruzione di due o più giorni saranno autorizzati dal Consiglio d'Istituto.
2. Le visite occasionali saranno autorizzate dal Dirigente Scolastico.

G. DOCUMENTI NECESSARI

Gli alunni partecipanti dovranno fornire la seguente documentazione:

1. documento di identificazione rilasciato dalla scuola;
2. certificazione medica inerente intolleranze alimentari e/o allergie;
3. comunicazione di alimentazione differenziata (vegetariana, vegana ecc.);
4. tutti i partecipanti, accompagnatori ed eventuali genitori, dovranno essere forniti di documento di riconoscimento.

H. DOCENTI ACCOMPAGNATORI

1. I docenti accompagnatori devono far parte dell'equipe pedagogico-didattica della classe. È prevista la presenza di almeno un docente ogni quindici studenti e nel caso di alunni diversamente abili si designa, in aggiunta al numero degli accompagnatori, anche l'insegnante di sostegno a seconda del grado di disabilità. In caso d'impedimento dello stesso, potrà accompagnare l'alunno diversamente abile un altro docente della classe e/o del plesso o un familiare. E' consentita la partecipazione dei genitori degli alunni disabili nei casi in cui questo sia ritenuto efficace al benessere dell'alunno. Nel caso in cui



il docente di sostegno sia impossibilitato ad accompagnare l'alunno seguito, in visita guidata potrà essere sostituito dal genitore che in questo caso non sosterrà le spese di viaggio.

La presenza dei genitori non esonera i docenti dall'obbligo della vigilanza, poiché soltanto questi ultimi dovranno garantire la sorveglianza degli alunni. I genitori verranno coinvolti, pertanto, con funzione meramente collaborativa e dovranno sollevare l'amministrazione da qualsiasi responsabilità per la loro partecipazione tramite apposita dichiarazione da consegnare presso l'Ufficio di Segreteria. Gli stessi genitori dovranno attenersi scrupolosamente all'attività didattica e alle indicazioni fornite dai docenti referenti dell'uscita.

Se l'iniziativa interessa un'unica classe e/o un numero inferiore a 15 alunni sono necessari minimo 2 accompagnatori.

La funzione di accompagnatore può essere svolta anche dai collaboratori scolastici solamente in casi di forza maggiore e documentata.

E' auspicabile che gli accompagnatori siano scelti all'interno del Consiglio interessato. Se l'insegnante accompagnatore presta servizio in altri plessi è tenuto a concordare con la Dirigenza gli eventuali impegni.

2. Tale procedura dovrà essere garantita per tutte le uscite, comprese quelle che si effettuano nell'ambito del Comune.

3. Deve essere comunque previsto un docente accompagnatore supplente che, all'occorrenza, sia pronto a sostituire un collega che, per gravi e imprevisti motivi, non sia in grado di intraprendere o continuare il viaggio.



I. COMPILAZIONE MODELLO PREDISPOSTO

Per ciascun viaggio e visita sarà compilato un modello con indicazione di meta, giorno, orario di partenza e presunto orario di ritorno, classi coinvolte, docente organizzatore ed accompagnatori che vi apporranno la loro firma per accettazione dell'incarico.

L. ONERI FINANZIARI

1. Le spese di realizzazione di visite didattiche e viaggi di istruzione, sono a carico dei partecipanti.
2. Gli alunni diversamente abili pagano il trasporto, l'alloggio (se previsto), la guida. Sono salvaguardati i diritti dei diversamente abili per quanto riguarda l'accesso ai musei e monumenti pubblici.
3. Sarà cura del referente dell'attività o del coordinatore raccogliere le autorizzazioni alle uscite, sottoscritte dai genitori, e predisporre gli elenchi dei partecipanti. Il versamento delle quote previste sarà a carico delle famiglie che dovranno versare la quota anticipatamente secondo le modalità previste.

M. DISPOSIZIONI FINALI

1. Tutti i partecipanti ai viaggi di istruzione (accompagnatori e genitori) dovranno essere coperti da polizza assicurativa personale o cumulativa contro gli infortuni.
2. Tutti i viaggi di istruzione e le visite guidate avranno come sede di partenza e di arrivo, ai fini della durata del servizio del personale docente e della polizza assicurativa, la scuola e/o il luogo previsto dall'attività.
3. I contributi degli alunni e dei genitori dovranno essere introitati nel bilancio della scuola.



REGOLAMENTO SULL'USO DEL CELLULARE E ALTRE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

VISTA la legge 71/17 *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*;

VISTA la Legge 70/2024 *"Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"*, con la quale si estendono le disposizioni della 71/17 anche ai fenomeni del bullismo, con la finalità di prevenire e contrastare entrambe le azioni considerate oggetto del reato;

VISTA la Dir. 104 del 30.9.2007 *"Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con riferimento all'utilizzo dei telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche aggiornata con la Nota ministeriale 5274 del 11/07/2024"*;

VISTA la Circolare Ministeriale Prot. n. 3392 del 16/06/2025, ha disposto, a partire dal 1 settembre 2025, il divieto di utilizzo del telefono cellulare durante lo svolgimento dell'attività didattica e più in generale in orario scolastico anche per gli studenti del secondo ciclo di istruzione;

SI STABILISCE CHE:

art. 1 E' fatto assoluto divieto a tutte le studentesse e a tutti gli studenti di utilizzare telefoni cellulari, smartwatch, auricolari wireless e qualsiasi altro dispositivo elettronico personale connesso allo smartphone e dotato di funzioni di registrazione e riproduzione dal momento dell'ingresso a scuola fino all'uscita dall'edificio scolastico.

art. 2 Non si possono utilizzare, per tutto il periodo dell'orario scolastico, i telefoni cellulari o altra apparecchiatura atta a riprendere suoni e/o immagini;

art. 3 Cellulari ed altre apparecchiature elettroniche vanno tenuti disattivati;

art. 4 Durante il cambio dell'ora e durante la ricreazione non sarà possibile utilizzare i cellulari;

art. 5 All'interno della scuola e delle sue pertinenze è vietato raccogliere e diffondere testi, immagini, filmati, registrazioni vocali anche se non ledono la dignità di una persona;

art. 6 E' vietato mettere in atto comportamenti che si possono configurare come cyberbullismo (diffusioni di foto, immagini false o imbarazzanti sui social media);

art. 7 Resta inteso che l'uso del telefono cellulare sarà sempre ammesso nei casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per motivate necessità personali.



art. 8 Casi particolari di esenzione alle suddette indicazioni operative saranno valutati in seno ai consigli di classe;

art. 9 Coloro i quali verranno sorpresi a utilizzare il cellulare in maniera impropria e senza autorizzazione saranno soggetti alle sanzioni previste dal regolamento di Istituto e dalle norme vigenti in materia;

art. 10 Durante i viaggi di istruzione e le uscite didattiche non è previsto l'utilizzo del cellulare; il suo utilizzo sarà consentito esclusivamente dietro autorizzazione dei docenti referenti; nel caso in cui sarà violata la seguente norma verranno applicate le sanzioni previste;

art.11 Questo Istituto non si assume nessuna responsabilità in caso di smarrimento, furto o danneggiamento dei telefoni cellulari o di altri dispositivi per qualunque ragione portati all'interno delle pertinenze scolastiche.

SANZIONI DISCIPLINARI SULL'USO DEI CELLULARI

Se l'alunno utilizza senza autorizzazione il cellulare o altra apparecchiatura il fatto verrà segnalato sul registro elettronico; la famiglia verrà convocata alla presenza del Dirigente Scolastico o suo delegato per essere invitata ad una maggiore sorveglianza.

In caso di ostinazione e refrattarietà alle regole previste dal presente articolo, il Consiglio di Classe ricordando che *"le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica"* (art. 4 co. 5 D.P.R. 249/98 e SS.MM.II.) e che vigerà il *"principio fondamentale della finalità educativa e "costruttiva" e non solo punitiva della sanzione e alla non interferenza tra sanzione disciplinare e valutazione del profitto"* (art 4, comma 3, D.P.R. 249/98 e SS.MM.II.) provvederà secondo norma di legge e di regolamento di Istituto ovvero:

	INFRAZIONI	SANZIONI DISCIPLINARI E AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE	ORGANO COMPETENTE E PROCEDURA
art.1	Uso del telefono	Nota disciplinare sul registro	L'insegnante di



	cellulare o altri dispositivi elettronici	elettronico. Consegna dell'apparecchio all'ufficio del Dirigente o del suo collaboratore che lo conserverà fino al ritiro dello stesso da parte della famiglia.	classe; il Dirigente Scolastico
art.3	Cellulare non disattivato	Nota generica sul registro elettronico e avviso telefonico alla famiglia.	L'insegnante di classe
art.5	Raccolta e diffusione di testi, immagini, filmati, registrazioni vocali anche senza ledere la dignità di una persona nei locali scolastici	Il Consiglio di classe si riunisce su proposta di uno o più docenti o del Dirigente Scolastico per redigere le contestazioni di violazioni del regolamento disciplinare. Convocazione della famiglia da parte del Dirigente Scolastico. E' prevista la sospensione delle lezioni fino a 2 gg. ed eventuale denuncia alle forze dell'ordine	Coordinatrice di classe; Consiglio di classe; il Dirigente Scolastico
art.7	Mettere in atto comportamenti che si possono configurare come cyberbullismo (diffusione di foto, immagini false o imbarazzanti sui social media)	Il Consiglio di classe si riunisce su proposta di uno o più docenti o del Dirigente Scolastico per redigere le contestazioni di violazioni del regolamento disciplinare. Le contestazioni vengono notificate in modo scritto all'alunno e alla famiglia. L'alunno, accompagnato dalla famiglia, ha la possibilità di essere ascoltato prima che venga decisa la sanzione. La decisione della commissione viene notificata alla famiglia in forma scritta e deve contenere i termini per l'eventuale ricorso per l'Organo di garanzia. A seconda della gravità dei fatti, in accordo con il DPR 134/2025, vengono applicate le seguenti sanzioni: fino a 15 gg durante i quali sarà possibile proporre un'attività di cittadinanza attiva e solidale.	Coordinatrice di classe; Consiglio di classe; il Dirigente Scolastico



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. I° "F. BERTON"

Via U. Foscolo, 5 – 32034 Pedavena (BL)
Scuole di Pedavena, Seren del Grappa e Rasai

☎ 0439 300223 📠 0439 317728 ✉ blic814009@istruzione.it - blic814009@pec.istruzione.it
c.f. 82001870250 www.comprensivopedavena.edu.it



unicef



		Oltre i 15 gg la competenza è del CDI. In ogni caso è prevista l'eventuale denuncia alle forze dell'ordine.	
--	--	--	--



PROTOCOLLO PASSAGGIO TRA CLASSI PARALLELE PER OGNI ORDINE DI SCUOLA

Premessa: all'atto dell'Iscrizione il genitore, nel pieno esercizio della potestà genitoriale, esercita la scelta del tempo scuola per i figli.

È possibile che nel corso degli anni possano accadere eventi imprevisti che incidano sul percorso scolastico/disciplinare dell'alunna/o. Questo potrebbe portare i genitori a richiedere il possibile cambio di sezione.

Art. 1

Richiesta cambio sezione

I genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, dovranno inviare apposita richiesta in segreteria specificando in maniera completa ed esaustiva le motivazioni che portano all'istanza, comprese eventuali documentazioni mediche a supporto.

Art. 2

Integrazioni alla richiesta

Apposite integrazioni all'istanza di cui all'art. 1 potranno essere richieste dall'Istituto.

Art. 3

Cambi di sezione

Non saranno approvati cambi di sezione all'interno dello stesso plesso.

Art. 4

Valutazione istanze

Le istanze saranno valutate dai CdC interessati dalla richiesta. I docenti avranno facoltà discrezionale sull'esito dell'istanza valutando sia le condizioni del singolo alunno che della classe accogliente.

Art. 5

Esito delle valutazioni

Le istanze valutate positivamente potranno avvenire **esclusivamente tra plessi diversi.**



PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ **ai sensi dell'art. 5-bis del D.P.R. n. 249/1998**

VISTI gli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione;

VISTO il D.lgs. n. 297 del 16 aprile 1994, *Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*;

VISTO il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, *Regolamento dell'autonomia scolastica*;

VISTA la Direttiva n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006, *Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*;

VISTO il D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e ss.mm.ii.*, in particolare, gli artt. 2, c. 8, lett. f-bis) e 5-bis, cc. 1-bis e 1-ter;

VISTO la C.M. n. 30 del 15 marzo 2007, *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*;

VISTA la Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007;

VISTE le Linee di indirizzo *Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa* (MIUR, novembre 2012);

VISTE le Linee Guida Nazionali ai sensi dell'art. 1, c. 16 della legge n. 107 del 13 luglio 2015, *Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione*;

VISTA la legge 29 maggio 2017 n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e ss.mm.ii.*;

VISTO il D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021 e la relativa nota ministeriale n. 482 del 18 febbraio 2021 con cui sono state aggiornate le *Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo*;

VISTO il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, *Codice in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.*;

VISTA la legge n. 92 del 20 agosto 2019, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ss.mm.ii.*;

VISTE le *Linee guida per il contrasto all'antisemitismo nella scuola* (MI novembre 2021) e la nota ministeriale n. 73 del 14 gennaio 2022;

VISTE le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* adottate con D.M. n. 183 del 7 settembre 2024;



VISTO il decreto-legge n. 123 del 15 settembre 2023 convertito con modificazioni dalla legge n. 159 del 13 novembre 2023, *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale;*

VISTA la legge n. 25 del 4 marzo 2024 *Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico;*

VISTA la nota ministeriale n. 5274 dell'11 luglio 2024, *Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A.S. 2024 -2025;*

VISTO il D.M. n. 166 del 9 agosto 2025 e le allegate *Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche*, versione 1.0 del 2025;

VISTI gli artt. 61, 336, 341-bis, 570-ter, 581, 582, 594, 595, 610, 612, 612-quater, 635 del codice penale;

VISTI gli artt. 2043, 2047, 2048 del codice civile;

Premesso che

far parte di una comunità significa vivere in una società complessa e cercare i termini di una nuova alleanza educativa tra soggetti implicati nella comunità di appartenenza per favorire l'incontro tra le diverse culture e le diverse generazioni. Si tratta di trasmettere un messaggio umano positivo ad adulti e giovani in vista di una convivenza aperta e pluralistica, ma soprattutto radicata in valori irrinunciabili da tutti accolti come indispensabili. Per questo essere comunità educante significa avere capacità di ascolto, di relazione e coerenza educativa tra adulti. Questi fattori contribuiscono a garantire i confini entro i quali bambini e preadolescenti possono vivere i loro naturali percorsi di esperienza ed apprendimento. La complessità crescente dei processi formativi ed educativi non può prescindere da una sempre più stretta collaborazione tra scuola e famiglia. La collaborazione tra scuola e famiglia deve trovare un comune terreno nel rispetto delle norme e dei regolamenti definiti dagli Organi Collegiali, nonché nella corretta ed efficace gestione delle risorse umane e materiali.

SI STIPULA

*con la famiglia dell'alunno/a il seguente patto di corresponsabilità educativa
con il quale*

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

1. fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
2. creare un ambiente educativo favorevole allo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze nelle varie discipline, attraverso le forme più aggiornate



di didattica;

3. realizzare i curricoli disciplinari sulla base delle Indicazioni nazionali e delle scelte progettuali, metodologiche e didattiche elaborate nel PTOF;
4. stimolare la crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno e favorendo il processo formativo di ogni studente con riguardo ai suoi ritmi e tempi di apprendimento;
5. valorizzare le diversità individuali nel rispetto delle identità culturali, religiose e politiche;
6. garantire il rispetto della dignità di ogni studente e dei suoi diritti, anche in relazione ai bisogni specifici;
7. favorire la piena integrazione degli studenti e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della loro salute;
8. offrire iniziative concrete di recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica, oltre a promuovere il merito e le eccellenze;
9. responsabilizzare gli studenti alla partecipazione attiva alle proposte didattico-educative;
10. promuovere la cittadinanza attiva e solidale;
11. garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie nel rispetto della *privacy*;
12. intervenire con adeguati provvedimenti disciplinari in caso di comportamenti eticamente scorretti e di mancato rispetto delle disposizioni di legge o delle regole interne;
13. mettere in atto tutte le azioni di prevenzione, sensibilizzazione, controllo e intervento relativamente a fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
14. porre in essere azioni finalizzate a prevenire e contrastare l'uso e l'abuso di alcol, sostanze stupefacenti e, in generale, forme di dipendenza;
15. programmare attività formative e informative a favore delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie, con particolare riferimento all'uso sicuro e consapevole della rete internet e dell'intelligenza artificiale e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

1. conoscere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e condividerlo con la famiglia;
2. rispettare il Regolamento di Istituto, le disposizioni di sicurezza e le norme che regolano lo svolgimento delle attività scolastiche;
3. collaborare nello sviluppo delle competenze di cittadinanza, in particolare per la tutela della salute e della sicurezza di tutta la collettività;



4. segnalare tempestivamente al personale scolastico il manifestarsi di qualunque stato di malessere, di difficoltà psicologica o di disagio;
5. rispettare, adottando linguaggio, comportamento e abbigliamento adeguati, l'ambiente scolastico inteso come insieme di situazioni, persone, oggetti;
6. partecipare in modo attivo e responsabile alle attività e alle iniziative proposte dalla scuola, all'interno e all'esterno della stessa;
7. frequentare i corsi, assolvendo ai propri impegni di studio, garantendo costante attenzione e costruttiva partecipazione alla vita scolastica;
8. accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, favorendo l'accordo tra i compagni e condizioni di integrazione e di solidarietà;
9. avere cura delle attrezzature, dell'arredo e delle strutture della scuola;
10. seguire le regole indicate dall'Istituto per un uso consapevole e costruttivo della rete, dell'intelligenza artificiale, dei dispositivi digitali – anche personali – e delle tecnologie informatiche, nel rispetto della *privacy* e della dignità propria e altrui;
11. accogliere con responsabilità le eventuali sanzioni disciplinari, considerandole come occasione di riflessione sul proprio comportamento;
12. collaborare a ogni iniziativa della scuola volta a informare, prevenire, contenere e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo, di uso/abuso di alcol, sostanze stupefacenti e qualsiasi altra forma di dipendenza e accettare le azioni di contrasto, comprese quelle disciplinari, messe in campo dalla scuola stessa.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

1. prendere visione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Regolamento di Istituto e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto;
2. condividere con gli insegnanti linee educative comuni consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione;
3. rispettare lo specifico ruolo educativo dell'istituzione scolastica, instaurando con i docenti, il personale ATA e il dirigente scolastico un positivo clima di dialogo favorevole allo sviluppo personale dei propri figli;
4. collaborare con la scuola nell'azione educativa e didattica, nel rispetto della libertà di insegnamento e della competenza valutativa di ogni docente;
5. favorire un'assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipare attivamente agli organismi collegiali e controllare quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola (e-mail, registro elettronico e sito web della scuola);
6. informarsi costantemente riguardo al percorso didattico-educativo dei



- propri figli anche per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica;
7. responsabilizzare i figli a partecipare attivamente alle proposte educative della scuola;
 8. promuovere nei propri figli la consapevolezza dell'importanza del rispetto nei confronti della collettività, in particolare dei compagni di classe, di scuola e del personale scolastico;
 9. educare i propri figli al rispetto delle norme che tutelano il decoro, l'organizzazione e la sicurezza dell'Istituto, nonché a un uso consapevole e corretto delle tecnologie informatiche, dell'intelligenza artificiale e dei propri dispositivi individuali, in particolare gli *smartphone*, nel rispetto della *privacy* e della dignità propria e altrui;
 10. prestare attenzione a qualsiasi segnale di malessere o di disagio che possa far presumere l'esistenza a scuola di rapporti minati da comportamenti di bullismo e cyberbullismo;
 11. prestare attenzione a qualsiasi segnale che possa lasciar presagire uso o abuso di alcol, sostanze stupefacenti e/o qualsiasi altra forma di dipendenza da parte dei propri figli;
 12. informare l'istituzione scolastica se a conoscenza di fatti veri o presunti individuabili come bullismo o cyberbullismo, uso o abuso di alcol, sostanze stupefacenti o altre forme di dipendenza che vedano coinvolti, a qualunque titolo, i propri figli o altri studenti della scuola;
 13. collaborare con la Scuola alla predisposizione e all'attuazione di misure di informazione, prevenzione, contenimento e contrasto dei fenomeni suddetti.

Il Dirigente Scolastico



I genitori/esercenti la responsabilità genitoriale, nel sottoscrivere il presente patto, sono consapevoli che:

- la famiglia è il primo soggetto educativo (art. 30 della Costituzione, artt. 147, 155, 317-*bis* del Codice Civile) con la conseguente responsabilità da parte del genitore di aver impartito al figlio minore un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti (*culpa in educando*);
- nell'eventualità di danneggiamenti a cose e/o lesioni a persone la sanzione è ispirata, oltre che alle finalità educative e al rafforzamento del senso di responsabilità, al principio della riparazione del danno (art. 4, c. 5 del D.P.R. n. 249/1998) ed è commisurata alla gravità del danno stesso secondo un principio di gradualità.

I sottoscritti genitori/esercenti la responsabilità genitoriale dell'alunno/a _____ Classe _____ sez. _____

dichiarano di aver letto e condiviso il patto educativo sottoscritto in data _____

Il genitore/L'esercente la responsabilità genitoriale

FIRMA _____

Il genitore/L'esercente la responsabilità genitoriale

FIRMA _____